

LE NOMINE

**Il segretario Pd ci prova
Offre a Franceschini
il posto di capogruppo**

LA LISTA Debutto in Europa per Pier Luigi Bersani nella sua nuova veste: il segretario del Pd è oggi a Bruxelles, dove incontrerà tra gli altri il Commissario all'Economia Joaquin Almunia e il presidente del Pse, Martin Schulz.

Intanto, continuano i contatti con la minoranza interna per la scelta del capogruppo alla Camera, ruolo che Bersani vorrebbe affidare a Franceschini, che però finora ha sempre rifiutato. Se il suo no sarà definitivo, i possibili nomi sono quelli di Piero Fassino, Beppe Fioroni - che non mettono però d'accordo tutti - e, al fine di smorzare l'effetto addio di Rutelli, quello di Paolo Gentiloni.

domanda che da mesi pone Arturo Scotto, di Sinistra e libertà e originario della quinta città campana. Gli ha risposto l'altra settimana il capogruppo dell'Idv al Comune Giovanni Paolomba: «La nostra valutazione in Consiglio comunale sta avvenendo atto per atto». Una mozione di sfiducia presentata dall'opposizione non è passata. Cosa che sarebbe potuta avvenire se i consiglieri Idv l'avessero votata. Ma, come ha spiegato Paolomba, «la minoranza l'ha presentata senza chiedere il pensiero dell'Idv».

L'ATTIVISMO DI DE MAGISTRIS

Una situazione che non piace a Luigi De Magistris. «È un'anomalia che prima finisce e meglio è». L'europarlamentare sta partecipando a tutte le assemblee a cui lo invitano. «Mi piace ascoltare - spiega - non mi piace essere tirato per la giacchetta». Dice insomma che non vuole essere «strumentalizzato» e che tra lui e Di Pietro non c'è nessun dualismo. Però mette in chiaro: «Quando nel marzo scorso mi ha chiamato per offrirmi la candidatura in Europa abbiamo parlato anche di una seconda questione: la necessità di cambiare la classe dirigente del partito, che deve essere all'altezza delle aspettative. Se c'è malcontento non va né amplificato né soffocato. Dal nostro partito ci si attende trasparenza. E non si vogliono né comportamenti contraddittori né il vecchio modo di fare politica. Ma questo lo sa anche Di Pietro».

IL LINK

SITO E BLOG DEL LEADER DELL'IDV
www.antoniodipietro.it

**Pdl, Cosentino piega la fronda
Per Galan c'è il risarcimento:
ministro su misura del Nord-Est**

E Berlusconi annuncia: nel Nord sempre ticket con la Lega. Campagna verso la candidatura di Cosentino: piegata dai sondaggi la resistenza dei finiani. Mercoledì vertice dei leader, poi ufficio di presidenza PdL.

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

Domani vertice a tre Berlusconi-Fini-Bossi. Giovedì ufficio di presidenza PdL. Gran lancio della griglia per le Regionali durante le celebrazioni per la caduta del Muro di Berlino il prossimo weekend. Un *timing* tutto da verificare perché la situazione è in alto mare. Anche se i nodi reali, da cui per i rami discende il resto della confusione, nel PdL sono due: Veneto e Campania. E venerdì il premier incontrerà Casini e Cesa per ragionare di alleanze locali con l'Udc.

Il premier non allenta il pressing per tenere dentro la coalizione l'attuale governatore veneto Giancarlo Galan, corteggiato sia dall'Udc (ieri l'ultima avance di Cesa) che dalla mini-cosa bianca di Rutelli. La proposta è sempre quella di entrare al governo in occasione del rimpasto contestuale: rifiutate le Politiche Agricole, Berlusconi pensa alla Sanità (in predicato di autonomizzarsi dal dicastero del Welfare) sacrificando al limite Ferruccio Fazio, o alla creazione del nuovo ministero del Nord Est. Scelta che non tutti dentro il PdL (soprattutto gli ex An) apprezzerebbero perché verrebbe letta come ulteriore segno di attenzione verso il settentrione e verso l'alleato leghista. Con cui, ribadisce Berlusconi, il rapporto è solido e «senza rischi di sganciamento» al punto che in tutto il Nord correrà un ticket PdL-Carroccio o viceversa. Galan non ha ancora sciolto la riserva ma i segnali sarebbero meno pessimisti dei giorni scorsi. Anche le barricate dell'Udc paiono un ostacolo superato: al di là delle schermaglie con i vertici nazionali (ancora ieri Cesa punzecchiava Zaia. «Non gli farei fare nemmeno il sindaco di Arcinazzo») si fa notare che «gli assessori centristi veneti hanno governato con la Lega 15 anni e non capirebbero perché devono rinunciare».

Più complessa la situazione in Piemonte: a differenza del Veneto, è tutto da conquistare per il centrodestra. Perciò sui candidati forzisti Ghigo o Crosetto prevale il leghista Roberto Cota. Tra lui e la governatrice uscente Mercedes Bresso per l'Udc l'alleanza

za sarebbe una sorta di alternativa del diavolo. Appare salvo Formigoni in Lombardia. In Puglia il nome dell'ex magistrato Stefano Dambroso non mette d'accordo tutti.

ALLEANZE: INCONTRO CASINI-PREMIER

Ma la partita più delicata, legata a doppio filo a quella nel Lazio, resta in Campania. Dove la candidatura del sottosegretario al Tesoro Nicola Cosentino, che l'interessato dà per certa, ha effettivamente piegato la fronda interna al PdL. Anche i finiani più riluttanti, Bocchino compreso, paiono rassegnati al fatto che dai sondaggi Cosentino risulta il candidato più forte. E il sottosegretario al Welfare Viespoli, suo rivale in quota ex An, al convegno di Capri avrebbe confessato che per lui i giochi sono chiusi. Resta la questione dell'alleanza con l'Udc, su cui Cosentino ostenta fiducia. E i boatos di natura giudiziaria: secondo *La Stampa* - non smentita - penderebbe davanti al gip la richiesta di arresto inoltrata dalla Procura di Napoli, il che immetterebbe qualche incognita nella campagna elettorale. Mentre sul piano politico la corsa di Cosentino si regge su quella, targata Fini, della Polverini nel Lazio. Sul tema, ieri, riunione notturna a Roma con Cicchitto, Gasparri, Alemanno, Rampelli e Malcoti. ♦

IL CASO

**Allarme sul web
Il Ku Klux Klan
approda in Italia**

RAZZISMO Il Ku Klux Klan, il famigerato gruppo di incappucciati razzisti e xenofobi nato negli Stati Uniti, avrebbe steso i suoi «tentacoli» anche in Italia. L'allarme, relativo a un blog, ha subito provocato la reazione del ministro per le Pari Opportunità, Mara Carfagna, che ha chiesto l'intervento di chi deve controllare la Rete. Ma per l'opposizione non basta. E nelle prossime ore la Polizia postale invierà alla Procura di Roma un' informativa.

Il sito su cui si cercano adepti italiani per il Kkk è con ogni probabilità negli Stati Uniti, ma gestito da italiani, si apprende da fonti investigative. Dopo l' informativa della Polizia Postale, spetterà all'autorità giudiziaria valutare se aprire un fascicolo e chiedere l'intervento delle autorità Usa con rogatoria internazionale.

**Da domani
con l'Unità
«Par Condicio»
di Lidia Ravera**

Si chiamerà «Par Condicio»: è la nuova rubrica che Lidia Ravera terrà da domani sul giornale. Di cosa si tratta? Ce lo spiega lei stessa.

PROVATE VOI

LIDIA RAVERA

lidia@rara.fastwebnet.it

Non è cattiveria, è *par condicio*, ragazzi. Dovete provare anche voi. A essere guardati come pezzi di carne, come pupi gonfiabili, come oggetti di desiderio o di scherno. Come racchioni, come zitelli, come maschi con cui «non andare in vacanza». Dovete provare a essere accusati di non avere 23 anni come se avere 23 anni (o 17) fosse un talento e non un dato di fatto, una condizione transitoria. Dovete provare a ricevere occhiate sul culo o sui bicipiti o «sul pacco» anche se di professione fate il consigliere regionale, anche se concorrente ad un posto di ricercatore, e avete tre lau-

Bruttini e stagionati

**Cari maschi, provate
un po' voi a essere solo
dei «pezzi di carne»**

ree e non vi è mai venuto in mente di fare il ballerino o il *midnight cowboy* e il vostro obiettivo non è essere pagati per uscire in boxer da una torta. Dovete incassare anche voi, un po' delle umiliazioni che non vengono risparmiate alle donne. Sarà dura dover attirare l'attenzione dei lettori sui cedimenti delle vostre carni, sulle innocenti strategie adottate per rivestire crani sguarniti, sui ventri prominenti, sulle cravatte, sulle montature degli occhiali, sui pallori mal sani, sui dorsi incurvati, sugli sguardi stanchi. Sarà dura confrontare maturi esponenti del mondo politico con pornstar e tennisti, boys e calciatori. Ma è un dovere irrinunciabile, un *must* educativo, rifilarvi il trattamento che da secoli, una spietata maggioranza di voi, riserva alle femmine della specie. Niente di personale, ragazzi. ♦